

5th STEP La preghiera

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Coraggio!

Signore, aiutaci ad essere persone che danno coraggio a tutti quelli che gridano dolore.

Fa' che trasmettiamo fiducia con la nostra vita fiducia in noi stessi, negli altri, in Te.

Alzati!

Signore, aiutaci a rimettere in piedi e ricucire, aiutare a ripartire e mai gettare a terra nessuno, costruire e mai demolire nessuno, offrire la mano per aiutare chi è seduto o stanco a mettersi in piedi, a riprovare.

Ti chiama!

La missione che ci affidi, Gesù, è portare le persone a Te, farle incontrare con Te, con la sua parola.

Tu solo puoi dare luce, occhi profondi che vedono, che eliminano barriere.



"Ognuno è un genio.
Ma se si giudica un pesce dalla
sua capacità di arrampicarsi sugli alberi.
Lui passerà tutta la sua vita
a credersi stupido"
(Albert Einstein)



Perché questo incontro?

Questa nuova scheda è un piccolo aiuto per il cammino del tuo gruppo giovani. La modalità è molto semplice e il metodo è ormai collaudato: vogliamo continuare a proporre lo stile dei gruppi che si sono ritrovati durante il Sinodo dei Giovani (2016-2018). Pur mantenendo al centro la condivisione con il metodo dei gruppi sinodali (vedi Scheda 00 in www.giovanipadova.it/le-tracce), queste schede offrono anche un "apporto formativo", con l'obiettivo di sostenere un cammino di formazione personale o di gruppo. Non è detto che i cinque step debbano essere fatti in un unico incontro; un'idea potrebbe essere di coinvolgere nell'approfondimento il tuo don o un adulto che possa accompagnarvi nella riflessione in un successivo incontro (step 3 e 4). Questa scheda nasce da un piccolo gruppo di giovani che si sono incontrati e hanno riflettuto sul tema della disabilità, mettendo in gioco le loro esperienze di vita, il loro entusiasmo, le loro domande, i loro desideri.

*Questa scheda è dedicata al tema della **disabilità** e vuole promuovere la riflessione perché i nostri gruppi e le nostre comunità possano essere più accoglienti ed inclusive, a partire dai più piccoli e fragili, in primis i giovani con disabilità, affinché questi diventino catalizzatori di speranza e una risorsa per una nuova evangelizzazione.*

Step dell'incontro

Ogni incontro si compone di cinque passaggi fondamentali:

1. la provocazione iniziale,
2. la condivisione in gruppo (vedi Scheda 00 in www.giovanipadova.it/le-tracce),
3. il contributo formativo,
4. la riappropriazione/interiorizzazione di quanto emerso
5. la preghiera.

1st STEP Provocazione iniziale

Provate a bendare qualcuno (o a luci spente) e fargli cercare qualcosa oppure proponete al gruppo di riconoscere alcuni componenti solo dalla voce; allacciatevi le scarpe con un braccio dietro la schiena o provate a riconoscere le parole dal labiale; oppure cercate su YouTube un video in lingua dei segni italiana (LIS).

- Consigliamo anche di visionare questo cortometraggio di **The Present di Jacob Frey (2016)**



- oppure la versione in LIS de **La differenza tra me e te** di Tiziano Ferro



2nd STEP Condivisione tra i componenti del gruppo

- Qual è il mio atteggiamento nei confronti della disabilità?
- Qual è invece la mia disabilità?
- Ci sono giovani con disabilità nel nostro territorio? Quanto sono integrati nella vita della nostra comunità? Chi li va a cercare?
- Disabilità: cultura dello scarto o risorsa per l'evangelizzazione?

3rd STEP Apporto formativo

Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, *Direttorio per la Catechesi*, (nn. 269-272 *passim*), Edizioni San Paolo 2020

Il tema della disabilità è di grande importanza per l'evangelizzazione e la formazione cristiana. Le comunità sono chiamate non solo a prendersi cura dei più fragili, ma a riconoscere la presenza di Gesù che si manifesta in loro in modo speciale.

A livello culturale, purtroppo, è diffusa una concezione della vita, spesso narcisistica e utilitaristica, che non coglie nelle persone con disabilità la multiforme ricchezza umana e spirituale, dimenticando che la vulnerabilità appartiene all'essenza dell'uomo e non impedisce di essere felici e di realizzare se stessi.

Le persone con disabilità sono un'opportunità di crescita per la comunità ecclesiale, che con la loro presenza è provocata a superare i pregiudizi culturali. La disabilità, infatti, può creare imbarazzo perché mette in evidenza le difficoltà ad accogliere la diversità; può suscitare anche paura, specialmente se è segnata da un carattere di permanenza, perché è un riferimento alla radicale situazione di fragilità di ognuno, che è la sofferenza e ultimamente la morte. Proprio perché sono testimoni delle verità essenziali della vita umana, le persone con disabilità devono essere accolte come un grande dono. La comunità arricchita dalla loro presenza, si rende più consapevole del mistero salvifico della croce di Cristo e, vivendo relazioni reciproche di accoglienza e solidarietà, diventa generatrice di vita buona e richiamo per il mondo.

4th STEP Interiorizzazione

- Cosa ho imparato di nuovo oggi?
- A quale passo mi sento provocato, come singolo e come gruppo giovani?